

**che giorno è**

È il giorno della strigliata, quella che Ciampi riserva a Tremonti e Berlusconi. Lo show in tv del ministro non è piaciuto al Presidente della Repubblica che invita il governo a tenere una linea di comunicazione più istituzionale e meno spettacolare. L'Europa, intanto, fa sapere di essere perplessa per il comportamento del ministro che un giorno promette miracoli e un altro annuncia bancarotta. E qualcuno inizia a pensare che dietro il gioco di cifre e di annunci vi sia un progetto preciso: uscire dall'Euro.

È il giorno di Pechino sede dei Giochi olimpici del 2008. Lo ha deciso a Mosca il Comitato Olimpico Internazionale che ha preferito la capitale della Repubblica Popolare a Toronto, Parigi e Istanbul. La scelta ha provocato malumore tra quelli che ricordavano lo scarso rispetto dei diritti umani. Molti però ritengono che proprio i Giochi - e la conseguente attenzione dei media - potrebbero spingere Pechino a cambiare atteggiamento.

È il giorno della chiusura di Genova: blindate le stazioni e congelato l'accordo di Schengen. Il governo fa retrocedere in vista del G8 trasforma il capoluogo ligure in una città militare: dal 17 al 22 luglio chiude le principali stazioni ferroviarie e ripristina i controlli agli aeroporti anche per i cittadini dei paesi della zona Schengen. Stupito il sindaco, infuriati gli esponenti del movimento.

È il giorno del drammatico annuncio del sindaco Falcomata: «Cari cittadini, sono malato...». Sappia la diagnosi, il sindaco di Reggio Calabria prende carta e penna per informare i propri cittadini. «Ho la leucemia - dice - ma non mi piegherò al male. Vi terrò informati delle mie condizioni».

È il giorno del figlio di Sharon che parla con Arafat. Ancora violenza in Israele, con i carri armati che entrano in un'area a controllo palestinese a Hebron: 17 feriti. E Hamas annuncia la morte di due militanti uccisi dagli israeliani. E Sharon manda il figlio a incontrare, nella notte, Yasser Arafat.

È il giorno del nuovo test per lo scudo spaziale. Dopo i tre esperimenti che indussero Clinton ad abbandonare il fantascientifico sistema di difesa, George W. Bush vuole riprovarci. E oggi gli scienziati americani tenteranno di abbattere sopra l'Oceano Pacifico due missili lanciati dalla California. Ma gli esperti dicono che, anche in caso di fallimento, il progetto andrà avanti.

Giornale chiuso in redazione alle ore 22.30

**i tg di ieri**

<b>Tg5: choc a Reggio Calabria, il sindaco annuncia: ho la leucemia</b>							
<b>E' ufficiale: a Pechino le Olimpiadi del 2008</b> Per la Cina è la prima volta, non mancano le polemiche	<b>Tutto chiarito</b> Europa soddisfatta dell'impegno italiano a rispettare i patti economici	<b>Olimpiadi a Pechino</b> Le Olimpiadi del 2008 si svolgeranno a Pechino, lo ha deciso il Comitato Olimpico	<b>Il clima del pianeta malato</b> Nei prossimi anni sostengono gli scienziati la terra e l'uomo rischiano danni gravissimi	<b>Sedici anni, colpito a morte per aver visto troppo?</b> Sedecenne a Bari colpito da un proiettile alla nuca	<b>Gli sparano sotto casa, Michele 16 anni, è morto per errore</b> Bari, ucciso per errore sotto gli occhi della madre e del fratello	<b>Sedicenne ucciso da un killer</b> A Bari, forse per errore, il ragazzo colpito alla testa davanti alla madre	
<b>Berlusconi e Tremonti al Quirinale</b> L'Europa soddisfatta dell'impegno a rispettare i patti	<b>Consulto sulla sicurezza</b> Scajola spiega il piano per il G8 a Bruxelles. Reintrodotti provvisoriamente i controlli alle frontiere	<b>Consulto sull'economia</b> Berlusconi e Tremonti illustrano a Ciampi il Dpf Ancora polemiche sul buco nei conti pubblici	<b>Italiani in vacanza</b> Fra oggi e domani la nuova grande ondata, moltissimi anche i turisti in arrivo	<b>Buco conti pubblici, chiarimento europeo, polemica italiana</b> L'Italia rassicura l'Europa: Amato indignato: non più di 10mila miliardi	<b>Olimpiadi in giallo. A Pechino i giochi del 2008</b> Nonostante le pesanti accuse per la violazione dei diritti umani Pechino ha battuto Parigi e Toronto, ed è già polemica	<b>Clandestini nuovo sbarco in Calabria</b> Ammassati su un motopeschereccio 300 curdi, una cinquantina i bambini	
<b>Ciampi, il G8 varerà un fondo per sanità e nutrizione</b> Per il summit sospeso il trattato di Schengen, controlli alle frontiere	<b>Tocca a Pechino</b> La Cina ospiterà le Olimpiadi del 2008, nonostante le polemiche sui diritti umani, delusione a Parigi per la sconfitta	<b>Impegno contro la fame</b> Il Capo dello Stato Ciampi annuncia la creazione di un fondo per la nutrizione al G8 di Genova	<b>Inchiesta sul relitto che giace nei fondali del mare di Sicilia</b> , con 280 corpi di clandestini, mai nessuno ha pensato di recuperarli	<b>Choc a Reggio Calabria. Il sindaco annuncia: ho la leucemia</b> La notizia in una lettera aperta ai cittadini che l'hanno da poco riletto	<b>Gp di Silverstone</b> Volano le due McLaren, Schumi solo quarto	<b>Sharon missione compiuta</b> Il premier israeliano chiude la visita in Italia, stamane l'incontro con la comunità ebraica	
<b>tg1</b>	<b>tg2</b>	<b>tg3</b>	<b>tg4</b>	<b>tg5</b>	<b>studio aperto</b>	<b>tg La7</b>	

# Ds, il correntone pronto a candidare Trentin

Pressing sull'ex segretario Cgil. Fassino un'ora da Cofferati. Salvi: il partito manifesti al G8

Ninni Andriolo

ROMA Sarà Bruno Trentin il candidato del cosiddetto correntone di centrosinistra alla segreteria della Quercia? Il pressing nei suoi confronti è in atto da giorni. Il nome dell'ex segretario della Cgil darebbe indubbiamente prestigio a una mozione fortemente caratterizzata dai temi del lavoro, che stanno a cuore a Sergio Cofferati, e dalle posizioni che possono far convergere sinistra ds, area Salvi e ex veltroniani di Folena e Mussi. «La sinistra - spiegava ieri Trentin all'Unità - deve ripartire da qui, dal lavoro. Meglio: dalla liberazione del lavoro, come si diceva una volta».

Pressing per convincere Trentin, quindi. Anche se non ci si nasconde l'eventualità, tutt'altro che remota, che l'anziano leader sindacale non accolga la sollecitazione a scendere direttamente in campo. Lo stesso Trentin, tra l'altro, ha detto esplicitamente nei giorni scorsi che prima dei nomi servono i programmi e ha parlato di mozioni scisse dalle candidature in relazione al prossimo congresso della Quercia.

Una posizione - documenti congressuali scollegati da candidature per favorire la chiarezza delle alternative fra i progetti in campo - che ha rilanciato Cesare Salvi introducendo l'iniziativa promossa ieri a Roma da Socialismo 2000. «E da un anno - ha spiegato l'ex ministro del Lavoro - che noi chiediamo un congresso vero: non lo sarebbe uno con un unanimità di facciata, uno che rispecchiasse le vecchie logiche di appartenenza, uno nel quale le aggregazioni non si fondassero sui contenuti. Siamo forse in ritardo ma se tutte le mozioni e le forze che le sostengono si impegnassero a dire che nessuno presenta un candidato sarebbe forse un vantaggio per tutti». Nella sostanza, la richiesta di un passo indietro anche a Fassino perché riparta un confronto di merito sul futuro della Quercia.

Il fatto è che tra le aree che animano il cosiddetto correntone la convergenza sui programmi è ormai a portata di mano. Si è già parlato, nei giorni scorsi, anche di una mozione sottoscritta da Cofferati, Bassolino, Fumagalli, Salvi e Mussi, in rappresentanza delle diverse anime del centrosinistra. Meno agevole appa-



Fassino in serata ha avuto un malore a Reggio Calabria. In ospedale riscontrato un calo di pressione

Sergio Cofferati. A sinistra Bruno Trentin

re, invece, la ricerca di una candidatura di prestigio da contrapporre a quella di Piero Fassino che ieri, parlando a Reggio Calabria (prima di essere colto da un malore che lo ha costretto ad abbandonare l'incontro con i quadri locali della Quercia) ha fatto sapere di registrare «spunti interessanti» nelle posizioni di Salvi e di voler «proseguire il confronto politico» con tutti indipendentemente da «quale siano le decisioni sulle mozioni e sui candidati».

Nel corso della mattinata l'ex ministro della Giustizia, aveva incontrato Sergio Cofferati per parlare del Dpf che verrà presentato dal governo, ma anche del prossimo congresso dei Ds. Un avvicendamento tra il leader della Cgil e il candidato segretario della Quercia? Considerando la nettezza delle posizioni espresse nel documento elaborato dai dirigenti della Confederazione sindacale e la dura critica rivolta,

in particolare, a D'Alema, il percorso comune che Fassino si augurerebbe non appare al momento realistico. Questo mentre le posizioni si scompongono e ricompongono. Sempre ieri l'area liberal-ulivista della Quercia ha annunciato che si appresta a presentare una propria mozione e un proprio candidato (Claudio Petruccioli?). Intervendendo nel corso dell'iniziativa di Socialismo 2000 lo stesso Petruccioli ieri ha af-

fermato che Fassino è una candidatura di prestigio ma che bisogna rompere le logiche del vecchio Pci: riportare alla sintesi di un grande centro che governava il partito posizioni diverse e contrapposte. Un critica alle posizioni pregressuali dell'ex ministro della Giustizia. Discontinuità rispetto al passato, quindi. L'ha chiesta ieri Gloria Buffo ("bisogna recuperare l'autonomia della sinistra altrimenti lo sbocco del partito unico

dell'Ulivo sarà inevitabile") e l'ha chiesta Pietro Folena, che ha fatto una forte autocritica parlando di ultimo anno «da incubo» vissuto da lui e dai Ds. Intanto, ieri, l'area Salvi si è fatta promotrice di un ordine del giorno per la partecipazione alla manifestazione anti-G8 in programma a Genova il 21 luglio. Socialismo 2000 e sinistra ds chiederanno al Comitato dei reggenti l'adesione di tutta la Quercia.

## Sinistra e Nord

### Documento da Milano «Si arrivi ad una svolta vera»

Con uno sguardo al Congresso d'autunno e uno alla situazione del capoluogo lombardo, definita quantomeno «difficile», i Ds di Milano preparano un documento che tenta di indirizzare «le scelte da compiere per una reale autonomia della sinistra», e di analizzare i temi decisivi della sua identità, quello del lavoro in primo luogo, e dello sviluppo sostenibile nell'era della globalizzazione. Lo promuove Riccardo Terzi (oggi membro della direzione nazionale dei Ds), lo firmano esponenti del partito mila-

nese di tutte le aree, incluso il segretario cittadino Pierfrancesco Majorino, ed escluso solo il segretario provinciale Federico Ottolenghi. Come dire: il conflitto con l'attuale dirigenza è aperto. Anche se Terzi, per il momento, si limita ad ammettere che «sì, le correzioni nelle strategie politiche devono avere effetti anche sui quadri dirigenti».

Ma il primo punto da affrontare, secondo i firmatari del documento, è quello «dell'autonomia della sinistra rispetto alla coalizione», «che non signifi-

fica certo autosufficienza, ma nemmeno credere all'estinzione dei partiti o alla pura divisione di competenze tra partiti all'interno dell'Ulivo». La ridefinizione del partito passa anche attraverso l'ottica europea: «Il ruolo dei grandi partiti socialisti in Europa - si legge nel documento - può rappresentare una spinta decisiva» per la riforma verso una struttura di tipo federativo. Nel processo di crisi che sta attraversando il partito, «il problema di Milano non è una specificità locale, e nemmeno del Nord, ma è il tema stesso della politica della sinistra». Ancora dal documento: «Milano rende evidente che siamo di fronte alla necessità urgente di scelte drastiche, strategiche e di progetto sociale. La debolezza di Milano è una debolezza per tutto il partito e per tutta la sinistra. Qui è chiaro che occorre un vero processo di ricostruzione, che non può certo avvenire solo per la forza interna di un'organizzazione ormai debilitata».

L.m.

A Carpi tra i ragazzi della Sinistra Giovanile. Un universo che si batte per i diritti ed è contro il consumo e il mercato. Due miti: il «Che» e l'ex ministro dell'Istruzione Berlinguer

## Under 18, antiglobal e senza pearcing: ecco i nipotini dei "figiciotti"

DALL'INVIATA Natalia Lombardo

**CARPI (Modena)** Sulle braccia hanno grossi bubboni da punture. Colpa di quelle maledette zanzare che di notte invadono il campeggio; di giorno le tende a igloo sono inermi sotto il sole come il guscio d'uovo di Calimero. «Quanti eravamo l'anno scorso? Settanta? E dalla Puglia eravamo venuti in sette otto, oggi siamo in trentaquattro». Quest'anno sono centosettanta i ragazzi di Studenti.Net, tra i quattordici e i diciotto anni, sono tornati a Carpi nel camping inglobato nella festa della Sinistra Giovanile, a sua volta adottata dalla festa de L'Unità della ricca cittadina emiliana. Qui, nella culla delle griffe e dei tessuti di qualità, dove ci sono almeno due viali Karl Marx e una via Lenin, essere di sinistra è naturale, nonostante i Ds il 13 maggio siano scesi dal 46 per cento al 38, voti passati a Forza Italia, che qui non s'era mai vista. Però la macchina delle Feste dell'

Unità va a gonfie vele, così la SG celebra i suoi dieci anni di vita, sostenuta dall'efficienza dei diessini di Carpi e di Modena e coccolata dalle compagne alenate a cucinare tortelloni per tutti.

Ma esistono ancora, i giovani di sinistra al di fuori del popolo dei centri sociali, quelli che non hanno l'allergia alla forma partito, i nipotini dei «figiciotti», insomma? Pare proprio di sì, e sono una categoria di tutto rispetto, esente dall'antico vizio del «cioè», militanti fin da giovanissimi, democratici, rispettosi, un pizzico troppo seri. «Basta con questa distinzione fra buoni e cattivi, fra chi vuole ricostruire gli ideali e chi pensa al fare, al governo. Qui si tratta di riuscire a coniugare idealità, progettualità e fattualità». Scusa, ma quanti anni hai? domandiamo: «18». Angelo viene da Bari, maturità classica e il sogno di entrare alla Normale di Pisa. Mattia invece agli ideali ci tiene, vuole «internazionalizzarsi» anziché globalizzarsi, boicotta i loghi simbolo e chiede scusa perché la Nato ha bombar-

dato la Serbia a Marija Baralic, studentessa del movimento Otpor di Belgrado che è qui in campeggio. Lei, che racconta la sua esperienza di resistenza al regime di Milosevic e la sua battaglia di libertà pagata sulla pelle, risponde secca: «Grazie, ma non ci sono responsabilità collettive, sono tutte individuali, con nomi e cognomi».

Mattia viene da La Spezia, maglietta con la A di anarchia, capelli ricci trattenuti da una specie di «cerchietto», unica stravaganza nel look che, in generale, è moderato. Jeans poco sdruciti, scarpe da ginnastica, magliette indossate come bandiere: dal Che agli omni di Keith Haring, da Allende ad Amnesty...al lupetto della Roma. Non ci sono i segni di riconoscimento delle tribù giovanili, non si vede un tatuaggio e brillano sporadici pearcing. La facoltà che va alla grande è Giurisprudenza, alla quale i neo-maturati stanno per iscriversi, come Sara che viene da Vasto insieme a Marta, Ilaria, Sara e Mara, ragazze carine che impazziscono

per i fumosi martelli ossessivi dei «fumati» Marlene Kuntz. Marta tiene al rispetto della legalità, da sinistra, però; perché della questione morale, ricorda un altro Mattia, romano romanista, «per primo ne ha parlato Enrico Berlinguer, se poi ora ne parla di Pietro va bene lo stesso». Insomma, fra questi ragazzi non c'è traccia di trasgressione, a parte un po' di follia notturna, non ci sono i muri fatti di gesti, parole e segni elevati per differenziarsi dal grigiore piccolo-borghese del mondo «adulto». Il nemico attuale è il Consumo e il Mercato, ma qui, più che considerarlo un mostro, non va giù che siano pochi potenti a decidere le sorti del mondo. La Sinistra giovanile fa parte del Gobar Social Forum e, ricorda il presidente, Vinicio Peluffo, «al Congresso del Lingotto già avevamo sottoposto al partito questi temi. Purtroppo non c'è un grande ascolto verso i giovani nel centrosinistra». Si stanno organizzando dei pullman per andare a Genova, ma i soldi sono pochi. Giovedì si è parlato

di globalizzazione con Pasqualina Napolitano, eurodeputata Ds. Un fenomeno che non è visto solo come un male, pensano in parecchi, è un processo che si deve gestire e deve diventare globalizzazione di diritti.

Antonio, 21 anni, di Agrigento, ha commosso tutti con il suo discorso appassionato nella giornata dedicata alla lotta alla mafia, insieme a Don Ciotti. E lui, minuto e vivace, che si è speso per le campagne elettorali dell'Ulivo mentre «i figli di Totò Rina, a Corleone, distribuivano i volantini per Cuffaro», racconta delle minacce ricevute, «dei compagni picchiati». Perché ad Agrigento la battaglia sulla legalità non è solo un ideale, è una necessità, «non un diritto acquisito del centrosinistra. Qui i ragazzi del Nord parlano di valori e diritti. È giusto, ma la Sicilia è l'Africa italiana, noi possiamo dire che ci mancano l'acqua, i banchi, i computer. E il lavoro senza definizioni dietro, a termine, a tempo...». Essere militanti in certi posti è come combattere contro un mu-

ro di gomma; Michele, 19 anni, alto e timido, viene da Scafati, il paese del salernitano famoso per le esalazioni del Sarno inquinato dalle fabbriche e dall'incuria. Una puntata di «Sciuscià» ha rivelato che i lavori di costruzione del depuratore erano solo di facciata: «Pensavamo che la città scendesse in piazza, invece niente». Esiste un Sud anche a Roma, spiega Mattia il tifoso: «Nei quartieri popolari una rispondenza della gente c'è, ma solo se parliamo di problemi concreti, non in politiche». Il Global Forum è importante come movimento, ma serve anche la politica del fare, «dobbiamo essere piccoli costruttori di pace nelle nostre città». Chi sono i miti della Sinistra Giovanile? A parte El Che, un evergreen, il più amato è Berlinguer. Luigi, l'ex ministro della Pubblica Istruzione. E la sua riforma, che per la prima volta ha dato agli studenti opportunità di proporre, fare e contare. Con le Consulte provinciali i ragazzi hanno un rapporto con gli enti locali, mettono in piedi iniziative con

tanto di budget. E ieri l'ex ministro è stato accolto, qui a Carpi, da un appalluso inconsueto. «Con la riforma dei cicli buttano mare tutto, i corsi di musica e di informatica. L'equiparazione dei maestri con gli insegnanti delle medie. Voglio vedere come faranno», commenta Roberto, valdostano, barbetta di sinistra. È saltato, per problemi familiari, l'appuntamento di ieri sera con Francesco Rutelli. I giovani sono delusi perché erano pronti a intervistarli sull'Ulivo e durante la campagna elettorale si sono spesi non poco.

Dal 19 al 21 ottobre la Sinistra Giovanile ha il suo congresso, anticipando il partito di proposito per portare i contenuti delle giovani generazioni. G8, diritti, formazione, lavori, memoria storica, liberalizzazione delle droghe leggere. Vinicio Peluffo, che a ottobre lascerà la presidenza dopo quattro anni, assicura: «Discuteremo di tutto ma sempre in quadro unitario. Per noi questo è un bel segnale da dare al partito, proprio in questo momento di divisione».